

IL PUNTO SULLA NUOVA PISTA

FIRENZE FIRMA (UNITA) PER L'AEROPORTO

DI FERDINANDO SEMBOLONI

Firenze propensa a lagnarsi e dividersi su qualsiasi problema questa volta sembra mobilitarsi unita per l'aeroporto. Il progetto della nuova pista di Peretola che non aveva trovato posto nel Piano strategico della Città metropolitana per non sollevare il dissenso di qualche comune della Piana, e che il Tar della Toscana aveva cancellato dal piano regionale, sembra ora riunire i sostenitori. Che hanno dimostrato il sostegno al progetto con una manifestazione che si è svolta al Palaffari di Firenze il 7 maggio, alla quale hanno partecipato le forze politiche e quelle imprenditoriali, capeggiate dal presidente della Camera di Commercio di Firenze, Leonardo Bassilichi che insieme a Confindustria Firenze e altre associazioni ha costituito il Comitato per il sì alla nuova pista. Il Comitato, attraverso il suo sito www.siaeroporto.org aveva lanciato nei giorni scorsi un appello in rete che ha raccolto più di 2 mila adesioni di cittadini e forze imprenditoriali. Un appello simile è stato promosso da Dario Nardella, sindaco di Firenze, al quale hanno aderito 31 sindaci dei comuni della

Metrocittà, tra cui Empoli e Scandicci, e altri tra cui i sindaci di Siena e Arezzo. Mancano i comuni della Piana, incluso Prato che contro l'aeroporto hanno fatto ricorso al Tar. L'arrivo di Toscana Aeroporti del gruppo Corporacion America che è divenuto l'azionista di maggioranza dei due aeroporti toscani, ha fatto da catalizzatore nei confronti della classe economica e di quella politica, ma forse anche la consapevolezza di essere oramai in una economia delle connessioni deve aver giocato il suo ruolo. Un aeroporto efficiente, e di facile accesso, significa essere connessi alla rete globale, e la quantità di connessioni di una città diviene importante quanto la sua infrastruttura produttiva. Se tutto questo fervore ci fosse stato nel 1974 quando la Regione Toscana chiese al Governo di dirottare i fondi previsti per l'aeroporto fiorentino verso quello di Pisa, col consenso di quasi tutte le forze politiche fiorentine, forse non ci troveremmo in questa situazione. Ora occorre far partire la Conferenza dei servizi che deve dare al progetto la conformità urbanistica in base alla quale si potrà procedere agli espropri e realizzare l'opera ottemperando, sotto il

controllo dell'Osservatorio, alle prescrizioni del parere di Valutazione di impatto ambientale, che sono a tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini. Per ora il Ministero delle infrastrutture ha chiesto alla Regione di verificare l'esistenza della conformità che al momento non esiste dato che i piani strutturali dei comuni della Piana non includono l'aeroporto e che la pista di 2 mila metri, prevista dal piano regionale, il Pit, è stata cancellata dalla sentenza del Tar. Di fronte alla prevedibile risposta negativa della Regione, il Ministero dovrà convocare la Conferenza che ha il potere di stabilire la conformità urbanistica e che avrà 90 giorni di tempo per farlo. Nel frattempo, poiché la pista attuale è l'unica funzionante, c'è da registrare una multa che Arpat, l'Agenzia regionale per l'ambiente, ha elevato nei confronti di Toscana Aeroporti per il rumore che supera i limiti di legge in due condomini di Quaracchi sorvolati da aerei a bassa quota. Con il che si rileva sia che la salute dei cittadini va messa al primo posto, ma anche che la realizzazione della nuova pista dovrebbe portare un miglioramento per questa popolazione, spostando i sorvoli su zone meno abitate.

